



Assemblea Ordinaria e Straordinaria di Eni SpA, 8 maggio 2012
Risposte a domande pervenute prima dell'Assemblea ai sensi dell'art. 127-ter
del d.lgs. n. 58/1998¹

Domande pervenute dall'azionista **Fondazione Culturale Responsabilità
Etica** (titolare di 80 azioni)

1 - ENI IN CONGO-B

In un'ottica di trasparenza e ai fini di fornire informazioni accurate agli azionisti e agli altri stakeholder, chiediamo al consiglio di amministrazione e all'amministratore delegato di ENI di:

- 1.1 Aggiornare gli azionisti sulla richiesta inoltrata da ENI alle autorità congolese per permettere la pubblicazione di tutti i dati relativi al fenomeno del "gas flaring" nel giacimento di M'Boundi.

Risposta: Sono state inviate da eni Congo due corrispondenze ufficiali al Ministero del Petrolio per chiedere l'autorizzazione in materia. La questione è stata inoltre sollevata verbalmente con i rappresentanti della Repubblica in varie riunioni e ad oggi eni Congo è tuttora in attesa di tale autorizzazione da parte dell'Autorità.

- 1.2 Pubblicare tutti i dati sulle emissioni del giacimento di M'Boundi con dettagli sui livelli di gas flaring e sulla concentrazione di VOCs (composti organici volatili come BTEX e altri), particolati fini, PAH (idrocarburi policiclici aromatici) e gas acidi generati dal gas flaring, oltre ad informazioni relativamente all'impatto del gas flaring sulla qualità chimica dell'acqua piovana e di superficie e sulla qualità del suolo. Chiediamo inoltre a ENI di rendere disponibile un Health Impact Assessment (HIA, Valutazione di Impatto sulla Salute) per l'area di M'boundi corredato da dati epidemiologici. Chiediamo che tutti i dati di cui al punto 1.2 siano pubblicati in una forma accessibile alle comunità locali.

Risposta: Come già illustrato nel corso dell'Assemblea 2011, si ricorda che l'Health Impact Assessment for the M'Boundi area, è un documento progettuale ex ante. Il documento viene prodotto in ottemperanza ai requisiti del sistema di gestione integrato HSE di eni e consiste in un'analisi sanitaria di carattere generale, svolta con fonti bibliografiche pubbliche sul territorio interessato dalle operazioni. Non è in alcun

¹ Come indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, i soci possono porre domande prima dell'Assemblea facendole pervenire alla società entro il 27 aprile 2012. Alle domande pervenute successivamente a tale data la società non assicura risposta.



modo un'indagine e/o valutazione circa gli impatti ex post sulla salute rispetto a specifiche attività.

Il documento HIA M'Boundi fa parte dei documenti di valutazione dell'impatto delle attività produttive e deve essere letto con l'ESIA (Environmental Social Impact Assessment) correlato. I dati riportati nell'HIA M'Boundi sono informazioni, prevalentemente di carattere epidemiologico, sulle condizioni di salute dell'area di operazioni tratte da fonti istituzionali pubbliche, locali o internazionali, quindi già completamente accessibili alle comunità.

eni, nell'ambito delle attività di progetto, per l'aspetto di protezione e promozione della salute, ha condotto campionamenti e analisi di elementi chimici, fisici e biologici nell'ambiente per il monitoraggio dei determinanti la salute. Tali attività, svolte ai fini della prevenzione dei rischi per i lavoratori e degli impatti sulla salute degli abitanti dell'area mostrano come il gas associato di M'Boundi non contiene Acido solfidrico (H₂S) o altre possibili sostanze tossiche come Ciclo Pentano o Metilbutano. I monitoraggi effettuati per le acque superficiali non hanno rilevato criticità per la salute delle persone.

- 1.3 Pubblicare un piano di azione con una tempistica precisa per la riduzione del gas flaring nel giacimento di M'Boundi.

Risposta: Si ricorda innanzitutto che una volta acquisito il campo di Mboundi a metà 2007, eni ha immediatamente provveduto a ridurre lo sfiaccolamento del gas modificando in modo sostanziale le modalità di sfruttamento del campo.

Successivamente, eni ha lanciato un Progetto Integrato per la produzione di energia elettrica a scopi civili e industriali attraverso l'utilizzo del gas associato del giacimento di M'Boundi. Il progetto nella sua prima fase ha portato alla realizzazione di una centrale elettrica da 300 MW che è in funzione da marzo 2010 e che rifornisce la città di Punta Nera, con un bacino di utenza di circa 700.000 persone. A fine 2011 è entrata in funzione la linea elettrica ad alta tensione tra Punta Nera e Brazzaville, anch'essa parte del Progetto Integrato, che consente ormai di distribuire l'elettricità prodotta dalla Centrale su gran parte del paese.

Una seconda centrale da 50 MW e costruita sempre da eni è anch'essa alimentata con il gas di Mboundi.

Nell'ambito del programma di valorizzazione del gas, eni ha inoltre sottoscritto un accordo per la fornitura di gas all'industria del potassio.

Infine nel campo di M'Boundi è in avanzata fase di realizzazione un progetto di ricompressione e iniezione di gas, che consentirà di reiniettare in giacimento il gas in eccesso, portando sostanzialmente a zero il flaring sul campo di M'Boundi. Questo progetto sarà completato entro la fine del 2012. Va anche nuovamente ricordato che l'utilizzo del gas associato permetterà al paese di risparmiare oltre 50 milioni di dollari US l'anno in importazioni di gasolio.



Il progetto integrato di M'Boundi rientra nell'obiettivo strategico di eni di ridurre il gas bruciato worldwide in torcia del 80% entro il 2015 (obiettivo del 2014) rispetto ai livelli del 2007.

Il posticipo del raggiungimento dell'obiettivo al 2015 è stato determinato dallo slittamento dei programmi di flaring down in Libia a seguito dell'instabilità politica e a ritardi operativi nell'esecuzione di alcuni progetti.

2. - Eni in Nigeria

Allo stesso modo chiediamo a Eni di:

- 2.1 Pubblicare dati sulla quantità e la composizione del "flared gas" (gas bruciato in torce) nella zona delle comunità di Kwale e Okpai (Delta State, Nigeria) e sugli impatti che il gas flaring ha sulla qualità chimica dell'acqua piovana, di superficie e sulla qualità del suolo.

Risposta: Nel 2011 nella Flow Station di Kwale è stato sfiaccolato circa il 3% del gas prodotto dalla Flowstation. Attualmente, eni sta monitorando con cadenza regolare le composizioni del gas recuperato alla FS di Kwale. Dai dati più aggiornati si può affermare che il gas recuperato a Kwale - analogo a quello sfiaccolato - è composto per la maggior parte da metano (range 82%-88% mol). La restante porzione è composta principalmente da etano (C2) e propano (C3) e contiene una piccola percentuale (circa 5% mol) di CO2.

I monitoraggi effettuati nel 2011 sull'acqua piovana non hanno rilevato criticità connesse alle operazioni di flaring.

- 2.2 Pubblicare gli stessi dati di cui al punto 2.1 per tutti i giacimenti e gli impianti di trattamento e trasformazione di NAOC (Nigerian Agip Oil Company) congiuntamente a un piano di azione con una tempistica precisa per la riduzione del gas flaring in Nigeria, in particolare per il raggiungimento dell'obiettivo Eni di riduzione del gas flaring dell'80% entro il 2014 (baseline 2007).

Risposta: Come noto, fin dagli anni settanta NAOC, controllata di eni in Nigeria, ed operatore con il 20% della joint venture composta dalla società di stato NNPC con il 60% e da Conoco Phillips con il restante 20%, ha in essere l'utilizzazione del gas associato mediante reiniezione in giacimento. Più tardi negli anni '90 è stato lanciato il programma di "Zero Gas Flaring" nella Regione del Delta, per l'utilizzazione e valorizzazione del gas associato alla produzione dell'olio e quindi la riduzione del suo sfiaccolamento e delle corrispondenti emissioni di CO2.

Nel 2011 il flared gas presso i siti nigeriani di NAOC è stato pari a circa il 15% del gas prodotto, pertanto circa l'85% è stato utilizzato attraverso l'alimentazione di centrali elettriche, la fornitura all'impianto petrolchimico di Eleme, la fornitura all'impianto di liquefazione di Bonny e l'iniezione in giacimento.



I dati di composizione permettono di affermare che il gas collettato nelle Flow Station nigeriane è composto prevalentemente da metano (range 73%-96% mol). La restante porzione è composta principalmente da etano (C2) e propano (C3) e contiene una piccola percentuale (range 0,1-5,4% mol) di CO2.

I monitoraggi effettuati sull'acqua piovana non hanno rilevato criticità. Al fine di diminuire ulteriormente la percentuale di gas inviato in torcia sono stati previsti nel Piano Strategico 2012-2015 di eni diversi progetti che prevedono il recupero e il riutilizzo del gas associato delle Flow Station di Idu, Ogbainbiri (entro il 2012) e di Akri e Obama negli anni successivi.

Chiediamo inoltre ad Eni:

- 2.3 Di riconoscere e sostenere pubblicamente i risultati e le raccomandazioni del rapporto dell'UNEP (United Nations Environment Programme) "Environmental Assessment of Ogoniland" sugli impatti dell'inquinamento da petrolio nel delta del Niger, nel quale Eni è citata come azionista (con il 5%, attraverso Agip) della joint venture SPDC (Shell Petroleum Development Company).

Risposta: eni concorda con UNEP sul fatto che tutte le fonti dell'attuale inquinamento, incluse le attività di furto dell'olio e di raffinazione illegale, devono cessare prima che possano iniziare attività diffuse di bonifica. Sforzi finalizzati ad apportare significativi e definitivi cambiamenti devono rispondere anche alle numerose problematiche sociali ed economiche presenti nel Delta, interrompendo le attività violente e i sabotaggi che colpiscono tutti coloro che operano e vivono in quest'area.

Si ricorda che le attività della joint venture SPDC JV in cui NAOC partecipa con il 5% sono state interrotte nell'area di cui sopra fin dal '93.

Tuttavia NAOC rimane impegnata a lavorare con gli altri stakeholders per risolvere le problematiche sollevate.

- 2.4 In quale modo intenda contribuire alla bonifica (clean-up) della regione Ogoniland, raccomandata dall'UNEP.

Risposta: NAOC fornirà tutto il supporto necessario a Shell per definire e attuare un piano efficace di bonifica.

2.1 KALABA COMMUNITY, YENAGOA LOCAL GOVERNMENT, BAYELSA STATE

La comunità di Kalaba, nel territorio di Yenagoa, stato nigeriano del Bayelsa, ospita la pipeline di NAOC (Nigerian Agip Oil Company) che trasporta petrolio dal giacimento Taylor Creek A al giacimento 11 di Oshie. Nel settembre del 2011 una delegazione internazionale di ONG (CEE Bankwatch, Crbm, Les Amis de la Terre, The Corner House,



Platform) ha visitato la comunità di Kalaba documentando quattro fuoriuscite di petrolio (oil spills) nel mese di settembre. Nel gennaio del 2012 l'organizzazione nigeriana "Environmental Rights Action" ha riportato un'ulteriore fuoriuscita di petrolio, che si sarebbe verificata nel dicembre del 2011. In tutto il 2011 la comunità di Kalaba avrebbe subito l'impatto di dieci fuoriuscite di petrolio con pesanti conseguenze sull'ecosistema, sulla pesca e l'agricoltura.

Ciò premesso vorremmo chiedere ad Eni:

2.1.1 Maggiori informazioni sullo stato della pipeline di NAOC nella regione in cui vive la comunità Kalaba (in quale periodo è stata costruita? Qual è lo stato di manutenzione?)

Risposta: Relativamente all'integrità delle due linee che attraversano la comunità di Kalaba (messe in esercizio rispettivamente nel 1989 e nel 2010), non sono stati registrati sversamenti imputabili a corrosione/rottura tra il 2011 ed il 2012 ma un solo episodio relativo ad una perdita derivante da una precedente riparazione di un sabotaggio. Come da normale prassi operativa, vengono effettuati monitoraggi sulle linee per verificare eventuali fenomeni di corrosione interna o esterna; dalle ultime analisi effettuate nel 2011 il fluido non risulta corrosivo.

2.1.2 Qual è la valutazione che fa Eni relativamente alle frequenti fuoriuscite di petrolio che si sarebbero verificate nella regione in cui vive la comunità Kalaba? Quali misure sono state messe in atto per rimediare ai danni provocati dalle fuoriuscite di petrolio? Esiste un piano che prevede la compensazione delle comunità locali per i danni provocati dalle fuoriuscite di petrolio?

Risposta: Tra il 2011 e il 2012 sono stati registrati 13 oil spills con impatto sulla comunità di Kalaba: di tali sversamenti 12 sono imputabili a sabotaggi ed uno solo ad una perdita derivante da un precedente intervento di riparazione effettuato sulla parte della linea danneggiata da precedente sabotaggio. Tutte le aree coinvolte sono oggetto del processo che prevede il cleanup dell'area e l'analisi del terreno per eventuali future attività di bonifica/ripristino. È in essere un piano di compensazioni che prevede il risarcimento a fronte di oil spill non imputabili a sabotaggi.

2.1.3 Chiediamo inoltre di presentare agli azionisti una valutazione dettagliata delle fuoriuscite di petrolio che si sono verificate in tutte le pipeline di NAOC dalla data di inizio delle operazioni e una valutazione dei costi per la compensazione delle comunità locali per i danni che sarebbero stati provocati dalle infrastrutture di NAOC.



Risposta: NAOC è presente nel Niger Delta fin dal 1962, come operatore con il 20% della joint venture composta dalla società di stato NNPC con il 60% e da Conoco Phillips con il restante 20%. Ad oggi la rete di pipeline e flowlines della joint venture è di circa 3000 km. Il fenomeno degli sversamenti si è sviluppato in particolare dai primi anni 2000 e ad oggi il numero degli eventi è aumentato di circa 6 volte alimentato da sabotaggi e operazioni di furto dell'olio .

Con riferimento al 2011, oltre il 90% dei volumi sversati sono imputati a sabotaggi ed il restante è attribuibile a cause di natura tecnica/operativa.

NAOC come operatore della joint venture interviene sistematicamente effettuando ispezioni al sito con le Autorità e i rappresentanti delle comunità, bonificando l'area e ripristinando l'integrità delle linee.

È in essere un piano di compensazioni che prevede il risarcimento a fronte di oil spill non imputabili a sabotaggi. A tal proposito, nel 2011 NAOC ha pagato compensazioni per oltre 200 milioni di Naire (1,3 Milioni di US\$).

2.2 - GAS FLARING A EBOCHA

Nel 2010 Eni ha confermato il completamento del flaring down (eliminazione del gas flaring) nella zona di Ebocha (Nigeria), come risultato dell'Ebocha Early Gas Recovery project. Nel rapporto "The reality behind EU energy security. The case of Nigeria", pubblicato nel novembre del 2011 da CEE Bankwatch, Crbm, The Corner House, Platform, Les Amis de la Terre France e Environmental Rights Action (si veda: <http://bankwatch.org/publications/reality-behind-eu-energy-security-case-nigeria>), si riporta invece che, nel settembre del 2011, si stavano ancora verificando fenomeni di gas flaring nella zona di Ebocha. Tali fenomeni sarebbero confermati da un sopralluogo sul posto da parte delle ONG sopra citate documentato con video e interviste alle comunità locali.

Chiediamo quindi a Eni:

2.2.1 Di aggiornare gli azionisti con un rapporto dettagliato sullo stato dell'Ebocha Early Gas Recovery Facility. La società conferma il completamento del flaring down? E' possibile ottenere dati relativamente ai costi di costruzione della centrale, dei finanziamenti ottenuti per la costruzione della stessa, incluso dal governo nigeriano o da istituzioni finanziarie pubbliche e private, al funzionamento della centrale, alla quantità e qualità del gas che è stato recuperato?

Risposta: Il progetto Ebocha Early Gas Recovery fa parte degli interventi promossi dal Governo Federale della Nigeria e definiti in conformità con gli obblighi delle compagnie petrolifere internazionali in materia di fornitura interna di gas. La sua realizzazione, conclusasi nel corso del 2010, ha avuto un costo totale di 177,6 Milioni di US\$ (eni



share 20%, equivalente a 35,5 Milioni di US\$) e ha conseguito l'obiettivo di un abbattimento significativo della pratica del gas flaring grazie al recupero e alla compressione del gas associato (precedentemente bruciato in torcia) attraverso una stazione di compressione, che include anche un apposito impianto di produzione di elettricità.

L'installazione della stazione di compressione ha permesso la riduzione delle emissioni in atmosfera, del calore e dell'inquinamento derivanti dalle torce e l'incremento nell'impiego di manodopera locale. Una volta recuperato, il gas compresso viene trasportato tramite l'esistente gasdotto all'impianto di trattamento di Ob/Ob, dove viene reso disponibile per utilizzatori attuali e futuri, inclusi i pianificati impianti di produzione di energia elettrica.

Nel 2011 ad Ebocha è stato sfiaccolato circa il 6% del gas prodotto dalla Flowstation. Il permanere irregolare del flaring ad Ebocha non è responsabilità NAOC in quanto legato a problemi operativi nella catena di distribuzione del gas (es. impianto di liquefazione di Bonny) a valle del sito.

eni monitora periodicamente le composizioni del gas recuperato alla Flowstation di Ebocha. Le analisi effettuate permettono di affermare che il gas raccolto ad Ebocha – con caratteristiche analoghe a quello sfiaccolato - è composto per la maggior parte da metano (range 80%-86% mol). La restante porzione è composta principalmente da etano (C2) e propano (C3) e contiene una piccola percentuale (range 0.5%-2.7% mol) di CO2.

Chiediamo inoltre:

- 2.2.2 Di aggiornare gli azionisti sulle misure che sono state intraprese nel corso del 2011 per raggiungere l'obiettivo "Zero gas flaring" nell'impianto di Kwale. Nel corso dell'assemblea 2011 Eni ha dichiarato che l'obiettivo sarebbe stato raggiunto entro il giugno del 2011.

Risposta: Presso il sito di Kwale, si conferma lo start up del compressore per il Flaring Down addizionale di gas a bassissima pressione, in linea con le tempistiche previste.

Tuttavia permangono volumi residui di flaring dovuti a criticità tecnico-operative fra le quali prevalgono problemi di stabilità della rete elettrica nazionale che riceve energia dalla Centrale di Okpai e problemi operativi registrati nella catena di distribuzione del gas a valle del sito.

- 2.2.3 Di aggiornare gli azionisti sul progetto che permetterebbe la fornitura di 50 MW di elettricità alle comunità di Ndowka e sulle azioni intraprese nel 2011 per implementarlo.

Risposta: Le comunità di riferimento di NAOC nell'area di Ndokwa sono: Beneku, Okpai, Aboh, Ase-Omuku e Abalagada in Ndokwa EAST e Umusadege-Ogbe Community in Ndokwa West (transit community); gli accordi siglati prevedono impegni di NAOC per l'elettrificazione dei siti



delle comunità citate, oltre ad alcuni riferimenti specifici di fornitura associati agli impianti di generazione e trasformazione.

Si ricorda che il progetto di elettrificazione delle comunità collegato alla IPP di Okpai, e' iniziato nel 2006, ma a causa delle condizioni di insicurezza fu arrestato e ripreso solo nel marzo 2010. I lavori sono attualmente in corso ed è previsto siano terminati nel corso del 2013. Per alcune comunità della zona (es. Beneku), ulteriori 20 progetti di elettrificazione previsti sono in fase di realizzazione o di collaudo. Si prevede di raggiungere in media il 70% del completamento dei lavori a fine 2012. A completamento dei lavori, in totale i beneficiari raggiunti saranno circa 20,000 persone.

In generale chiediamo ad Eni:

- 2.2.4 Di presentare un rapporto con i risultati raggiunti nella riduzione del gas flaring in ogni progetto nigeriano in vista del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del gas flaring del 70% entro il 2012 (e dell'80% entro il 2014)

Risposta: Nel corso del 2010 e del 2011 NAOC ha completato in tutto 3 progetti presso i siti di Ebocha, Ob/Ob e Kwale, con una conseguente riduzione del flared gas. I progetti nigeriani appena conclusi, insieme a quelli previsti nel piano quadriennale 2012-2015, contribuiranno in maniera consistente al raggiungimento dell'obiettivo di eni della riduzione del flaring worldwide (per circa la metà dell'obiettivo 2015). Si precisa anche che per quanto riguarda la Nigeria, l'obiettivo specifico è di raggiungere un utilizzo del gas prodotto maggiore del 95% entro fine 2014.

3. - Eni in Kazakhstan

Nel corso del 2011 il tema della sicurezza (e in generale delle condizioni di lavoro) dei lavoratori negli impianti di Eni in Kazakhstan è stato al centro di una serie di controversie riportate dai media locali. ERSAI Caspian Contractor, controllata al 50% da Eni attraverso Saipem International BV, sarebbe stata coinvolta in controversie in almeno due casi:

- nel luglio del 2011, quando oltre 700 lavoratori di Ersai sarebbero stati licenziati a Kuryk dopo aver preso parte a uno sciopero generale organizzato in maggio dai lavoratori del settore petrolifero;*
- nel dicembre del 2011, quando centinaia di lavoratori di ERSAI avrebbero subito abusi e violenze da parte delle autorità kazakhe nel corso di una manifestazione a Zhanaozen, che si sarebbe conclusa con l'uccisione di sedici persone e almeno 500 feriti. Il 7 marzo del 2012 è stata presentata una proposta di risoluzione al Parlamento Europeo sulla vicenda (si veda:*



<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=MOTION&reference=B7-2012-0144&language=IT>).

Chiediamo ad Eni:

- 3.1 Di informare gli azionisti sugli eventi che hanno coinvolto i lavoratori di Ersai nel 2011 e sulle eventuali contromisure intraprese da Eni come azionista rilevante di Ersai

Risposta: Nel Luglio dell'anno 2011 Ersai e' stata coinvolta in uno sciopero generale. I lavoratori, gran parte dei quali residenti presso il villaggio di Kuryk, hanno coinvolto nella protesta gli abitanti del villaggio ed hanno attivato una serie di azioni finalizzate a bloccare l'accesso alla base.

Ersai ha gestito in modo razionale attraverso il dialogo raggiungendo un accordo senza l'intervento delle forze dell'ordine.

I lavoratori che hanno deciso di continuare volontariamente l'attività lavorativa lo hanno fatto senza alcun ostacolo.

Va precisato che lo sciopero è stato dichiarato illegittimo da parte delle autorità locali.

L'illegittimità dello sciopero poneva l'azienda in un grave stato di imbarazzo dal momento che all'illegittimità dell'astensione dal lavoro corrispondeva l'illegittimità della corresponsione del salario con la conseguente prospettiva della risoluzione del rapporto di lavoro.

In linea con i principi di relazioni industriali esistenti, Ersai ha deciso di comunicare più volte e formalmente tale situazione ai lavoratori.

Le azioni di protesta si sono concluse pacificamente dopo poche settimane senza alcun intervento violento da parte delle forze dell'ordine.

Solo a seguito del continuo e reiterato rifiuto da parte dei lavoratori di porre fine alla illecita sospensione, Ersai si era vista costretta a procedere alla risoluzione dei contratti in essere per numero 172 colleghi che di fatto continuavano la loro protesta.

Quanto invece agli avvenimenti del Dicembre 2011, Ersai si trova qui a dover sottolineare la totale estraneità della società e dei suoi dipendenti a quei fatti. Gli avvenimenti di Dicembre, tra l'altro, si sono svolti nell'area di Zhanaouzen, ad una distanza superiore a 150km dal villaggio di Kuryk (dove Ersai opera).

- 3.2 Di informare gli azionisti sulle condizioni dei contratti adottati da Eni ed Ersai ai lavoratori del settore petrolifero in Kazakistan e in particolare sulle misure adottate per assicurare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Risposta: Ersai tiene ad informare che, per quanto riguarda le condizioni contrattuali dei propri dipendenti (dal valore economico dei salari alla turnazione, dalla copertura medica a quella assicurativa) esse sono in linea con il posizionamento di mercato della società, tenuto conto dei necessari livelli di competitività richiesti dal mercato.



Va detto che i salari di Ersai sono al di sopra della media delle condizioni esistenti nel Paese. Per quanto riguarda le misure adottate per garantire Salute e Sicurezza dei lavoratori, Ersai si pone ad un livello di assoluta eccellenza. Questo non soltanto per la consistenza degli interventi economici atti a fornire idonee strutture, ma anche, e soprattutto, per una continua ed efficace campagna di aggiornamento che coinvolge tutte le maestranze.

A questo proposito si sottolinea che Ersai utilizza un Sistema di Gestione Sicurezza Integrato con il Sistema Gestione Qualità' ed il Sistema Gestione Ambiente. Al fine di essere in linea con questa impostazione aziendale, Ersai e' certificata ISO 9001/14001 e OHSAS 18001.

Analizzando in modo specifico gli indicatori dei risultati relativi agli aspetti di sicurezza, si nota che durante gli ultimi 5 anni (2007- 2011) Ersai ha registrato, rispettivamente, i seguenti indici di LTIfr (Lost Time Injury frequency rate); di TRfr (Total Recordable frequency rate) e di Severity Rate:

- 2007: 0.71; 1.25; 0.09;
- 2008: 0.62; 1.25; 0.04;
- 2009: 0.65; 1.71; 0.02;
- 2010: 0.9; 1.79; 0.06;
- 2011: 0.48; 0.97; 0.01.

Come si può notare, questi indici si collocano notevolmente al di sotto della media internazionalmente registrata nel settore di business nel quale Ersai opera. D'altro canto, Ersai ha promosso e tenuto un notevole numero di corsi interni mirati alla formazione alla Sicurezza del proprio personale. Nello specifico sono stati sviluppati 26 corsi interni, mirati a diverse tipologie di tematiche, che andavano dall'insegnamento delle problematiche legate al lavoro in quota a quello in spazi confinati, dall'accurato uso degli strumenti di protezione personale al pericolo carichi sospesi etc..

Rispettivamente, negli anni 2007 - 2011 sono stati spesi i seguenti numeri di ore per corsi di sicurezza:

- 2007: 2188 ore;
- 2008: 4651 ore;
- 2009: 12717 ore;
- 2010: 11108 ore;
- 2011: 12751 ore.

Altri corsi tenutisi in Ersai e gestiti da società specializzate esterne, oppure corsi cui hanno partecipato dipendenti Ersai recatisi all'estero sono stati:

- ICertOHS;
- Marine Vessels Safety Courses;
- Advanced Scaffolding Course;
- COSHH;
- Radiation Protection Awareness;



- BBS;
- LIHS.

In particolare, quanto al problema della sicurezza stradale, Ersai ha poi sviluppato un'approfondita campagna di informazione ed ha dotato ogni suo veicolo, compresi quelli a noleggio, di un sistema di monitoraggio satellitare atto alla verifica dei dati generali del comportamento del veicolo, dalla sua velocità e di altri aspetti relativi ad una guida sicura.

- 3.3 Di informare gli azionisti relativamente alla possibilità dei lavoratori di Ersai ed Eni in Kazakistan di aderire liberamente ad associazioni sindacali. Di riportare in dettaglio la presenza di organizzazioni sindacali negli impianti di Eni in Kazakistan.

Risposta: Per quanto riguarda Ersai va detto che, fin dal 2003, saipem ha iniziato una negoziazione collettiva terminata nel 2004 con il raggiungimento di un accordo collettivo ancora in essere regolarmente revisionato di concerto con i rappresentanti dei lavoratori, in linea con i piani di incrementi salariali e miglioramenti delle condizioni contrattuali dei lavoratori.

Ersai, in linea con le politiche di relazioni industriali del gruppo, privilegia le negoziazioni a livello collettivo e le promuove in linea anche con il modello industriale esportato in tutto il mondo e per questo che possiamo affermare che in Ersai, come in tutto il gruppo, non è mai stata vietata la costituzione di associazioni, se legali, e le stesse sono state debitamente registrate e riconosciute sia dalle autorità locali che dalla società stessa.

Al momento in Ersai esiste una sola organizzazione sindacale, va detto che sono in atto le elezioni dei rappresentati sindacali in un clima di completa trasparenza. Va precisato che per diversi periodi, durante gli scorsi anni, ed in particolare durante il periodo dei suddetti avvenimenti del Luglio 2011, Ersai ha avuto anche due organizzazioni sindacali al proprio interno.

Fin dall'inizio delle attività di Ersai non è mai mancato il coinvolgimento costante dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali, in un clima di concertazione, come ampiamente dimostrato dalle negoziazioni del 2003, anno di inizio delle attività operative, che hanno portato alla firma, insieme ai rappresentanti dei lavoratori, del Collective Agreement nel 2004; tale Collective Agreement è stato inoltre periodicamente revisionato in concerto con i rappresentanti dei lavoratori in linea con i piani di incrementi salariali e miglioramenti delle condizioni contrattuali e di lavoro.

Per quanto riguarda Agip KCO i lavoratori possono liberamente e spontaneamente aderire alle organizzazioni sindacali. C'è un requisito minimo di legge che prevede che almeno 10 persone esprimano la volontà di adesione; al momento non esistono rappresentanze sindacali.



Sul lato del progetto Karachaganak presso la società KPO sono presenti due rappresentanze sindacali; su 2.750 dipendenti totali circa il 52% sono iscritti a una delle due; il confronto con l'azienda è frequente e regolare; in particolare gli incontri diventano più intensi in occasione della firma dell'Accordo Collettivo (ogni 2 anni).

- 3.4 Di spiegare il ruolo che Ersai ed Eni hanno avuto (se l'hanno avuto) negli eventi di luglio e dicembre 2011 citati sopra.

Risposta: Quanto agli eventi del Luglio 2011, Ersai, come chiarito sopra, si e' trovata coinvolta unicamente nella misura in cui alle manifestazioni hanno preso parte alcuni lavoratori della Società gestendo le rimostranze nel rispetto totale delle normative vigenti applicabili e senza che gli eventi sfociassero in alcuna violenza.

Quanto invece agli eventi di Dicembre, Ersai e i suoi dipendenti non hanno avuto alcun ruolo né sono stati in alcun modo coinvolti, come chiarito sopra.

Data la completa estraneità ai fatti, si evidenzia inoltre che Ersai non ha avuto, e nemmeno avrebbe potuto avere, partecipazione o interesse alcuno nella evoluzione conseguente all'evento di Dicembre, compresi gli sbocchi relativi alle proposte del Parlamento Europeo. A questo proposito, va evidenziato anche come i contenuti della suddetta proposta parlamentare europea siano pienamente in linea con quanto già implementato da Ersai e con le caratteristiche già presenti nella Società in termini di piene garanzie e libertà sindacali nel rispetto delle leggi locali applicabili ed eque condizioni contrattuali dei lavoratori, che sono al di sopra delle medie locali di riferimento, come già sottolineato.

- 3.5 Di informare gli azionisti sulle attività di Ersai Caspian Contractor e sullo stato del progetto di espansione del porto di Kuryk

Risposta: Il progetto di espansione del Porto di Kuryk e' completato. Vengono lì svolte esclusivamente le attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria.

- 3.6 Di informare gli azionisti sullo stato delle operazioni nel giacimento di Kashagan per il quale si prevede che l'inizio dell'operatività sia alla fine del 2012.

Risposta:

- **Alla fine di marzo il progress fisico della fase esecutiva di Kashagan fase 1 (cosiddetto Experimental Program) era 91%;**
- **Le tranche 1 e 2 (necessarie per l'avviamento della produzione o "Kashagan Commercial Production" - KCP) erano complete al 99%;**
- **Il consorzio persegue l'obiettivo, tecnicamente conseguibile, dell'avvio della produzione entro fine 2012 o nei primi mesi del 2013. Il progress maturato ad oggi è in linea con tale obiettivo.**



- 3.7 Di aggiornare gli azionisti sul bilancio economico e finanziario della fase uno delle operazioni a Kashagan, riportando le stime più recenti in merito ai costi complessivi del progetto.

Risposta: Al 31 dicembre 2011 i costi capitalizzati nell'attivo patrimoniale di eni relativi al progetto Kashagan ammontano a 6,7 miliardi di dollari di cui 5,1 miliardi per investimenti di sviluppo sostenuti alla data e 1,6 miliardi per oneri finanziari e per l'esborso per l'acquisto in esercizi precedenti di quote di progetto da altri partners.

4. - Eni in Libia

Nel giugno del 2008 Eni e la National Oil Corporation, la compagnia petrolifera nazionale libica hanno sottoscritto sei EPSA (Exploration and Production Sharing Agreements) che hanno convertito gli accordi originali che regolavano le attività di Eni in Libia. Eni ha esteso questi accordi fino al 2042 per l'estrazione di petrolio e fino al 2047 per l'estrazione di gas.

Chiediamo ad Eni:

- 4.1 Di rendere noti pubblicamente i termini dei sei contratti EPSA III e EPSA IV che sono entrati in essere il 1 gennaio 2008 convertendo gli accordi originali che regolavano le operazioni di Eni in Libia, ivi compresi gli eventuali emendamenti.

Risposta: I modelli contrattuali EPSA III e EPSA IV sono stati emessi dalla NOC (National Oil Corporation) Libia in occasione dei Bid esplorativi internazionali del 2004 e 2005 e successivi. NOC successivamente indicò a tutte le compagnie petrolifere presenti nel Paese la necessità di convertire al nuovo modello i contratti pre-esistenti per omogeneità. Analogamente ad altri Paesi anche in Libia i contratti prevedono che tutti i dati e le informazioni relativi ai contratti stessi sono di proprietà della National Oil Company libica (NOC) e sono soggetti alle clausole di confidenzialità. Eni è pertanto vincolata al rispetto dalla clausola di confidenzialità con NOC.

- 4.2 Di rendere noti pubblicamente l'accordo (e gli eventuali emendamenti) concluso tra Eni North Africa e la National Oil Corporation il 16 ottobre del 2007, che sancisce l'accorpamento degli asset e delle attività di ENI Oil e Mellitah Gas con effetto dal 1 gennaio 2008.

Risposta: L'integrazione delle due società miste (NOC ed eni), Eni Oil e Mellitah Gas che operavano in Libia già da anni, in un'unica società Mellitah Oil and Gas fa parte di normali operazioni di consolidamento industriale volti a migliorare l'efficienza e sviluppare sinergie operative. L'accordo a cui si fa riferimento è coperto da obblighi di riservatezza analoghi a quelli previsti per gli EPSA IV. Anche in questo caso, pertanto, eni è tenuta al rispetto di tale clausola con NOC.

- 4.3 Di rendere pubblici i progetti di sviluppo sostenibile previsti dal memorandum (memorandum of understanding) tra Eni e la Libia che saranno aggiornati e rivisti come dichiarato del primo ministro libico Abdel Rahim al-Kib (vedi: http://rigzone.com/news/article.asp?a_id=113829). Perché il governo libico ha deciso di rivedere i progetti di sviluppo sostenibile?

Risposta: Eni aveva firmato nel 2006 e nel 2010 dei Memorandum of Understanding (MoU) per l'esecuzione di numerosi progetti di sostenibilità in Libia. Tutti i progetti in ambito sociale quali: educazione con ricostruzione di scuole, formazione con programmi di addestramento, sanitario con costruzione di cliniche e addestramento, culturale con esecuzione di progetti archeologici, sono ampiamente descritti e disponibili pubblicamente sul portale eni e nel Sustainability Report di eni e di Eni North Africa. A seguito degli eventi in Libia del 2011 il National Transition Council Libia ha manifestato l'esigenza di modificare la lista dei progetti di sostenibilità da eseguire e sta proponendo l'esecuzione di nuovi progetti distribuiti sul territorio libico. Si tratta quindi di un aggiornamento dovuto per le mutate necessità di sostenibilità dopo la guerra. L'accordo MoU e i suoi termini, come per gli altri accordi tra NOC ed eni, sono confidenziali e non possono essere resi noti a terze parti senza il preventivo consenso scritto dei partner libici.

- 4.4 Di rendere noti agli azionisti i nomi delle società di consulenza fiscale e/o legale con le quali Eni ha lavorato per l'estensione dei sei contratti EPSA IV tra l'ottobre del 2007 e il giugno del 2008.

Risposta: Nessuno studio legale esterno è stato incaricato di fornire assistenza fiscale e/o legale ad Eni nel negoziato relativo all'estensione dei contratti EPSA.

- 4.5 Di rendere noto agli azionisti se durante le negoziazioni (per i sei contratti EPSA IV) o immediatamente prima dell'inizio delle negoziazioni ci siano stati dei cambiamenti nelle società di consulenza fiscale e/o legale che hanno assistito Eni.

Risposta: Nessuno studio legale esterno è stato incaricato di fornire assistenza fiscale e/o legale ad Eni nel negoziato relativo all'estensione dei contratti EPSA.

- 4.6 Di rendere noto agli azionisti se Eni ha beneficiato di esenzioni fiscali dallo stato libico in seguito all'estensione dei sei contratti con la National Oil Company che sono diventati effettivi a partire dal 1 gennaio 2008. A quanto ammontano le eventuali esenzioni?

Risposta: Eni non ha beneficiato di esenzioni fiscali. I contratti EPSA IV prevedono che tutti i dati e le informazioni relativi ai contratti stessi sono di proprietà della National Oil Company libica (NOC) e devono essere trattata da eni come confidenziali. Eni è vincolata da tale clausola di confidenzialità da NOC.



- 4.7 Di rendere noto agli azionisti il ruolo (se c'è stato) dell'attuale ministro del petrolio Abdulrahman Ben Yezza nelle negoziazioni tra Eni e National Oil Company per l'estensione dei sei contratti EPSA IV e per l'accorpamento degli asset di Eni Oil e Mellitah Gas.

Risposta: Mr. Ben Yezza non ha avuto ruolo nelle negoziazioni e accorpamento degli asset.

- 4.8 Di specificare se e quando Abdulrahman Ben Yezza si è dimesso da società facenti parte del gruppo Eni o da loro controllate. Ben Yezza ha ricevuto e/o riceve ancora remunerazioni per cariche ricoperte all'interno del gruppo Eni? Se si è dimesso, è previsto che non ricopra più incarichi nel gruppo Eni in futuro?

Risposta: Mr. Ben Yezza si è dimesso da eni in Novembre, prima di essere nominato Ministro; da quel momento, non ricopre alcuna carica nell'ambito del gruppo eni e non riceve remunerazioni.

- 4.9 Di confermare il Cable WikiLeaks 07TRIPOLI912 nella parte in cui si cita che "Eni investirà 14 miliardi di USD in infrastrutture" in relazione all'estensione dei sei contratti EPSA IV.

Risposta: Contestualmente alla firma dei contratti EPSA IV, eni ha formulato una revisione del proprio piano di esplorazione e sviluppo di lungo termine in Libia. Le iniziative di sviluppo identificate, su un orizzonte pluri decennale, comportano investimenti nell'ordine di grandezza indicato.

- 4.10 Di confermare il Cable WikiLeaks 07TRIPOLI912 nella parte in cui si cita che "Eni spenderà almeno 800 milioni di USD per attività di esplorazione addizionali" in relazione all'estensione dei sei contratti EPSA IV.

Risposta: Contestualmente alla firma dei contratti EPSA IV, eni ha formulato una revisione del proprio piano di esplorazione e sviluppo di lungo termine in Libia. Le iniziative esplorative identificate comportano investimenti nell'ordine di grandezza indicato.

- 4.11 Di confermare il Cable WikiLeaks 07TRIPOLI912 nella parte in cui si cita che "Eni pagherà un bonus di 1 miliardo di USD a NOC come parte dell'accordo cancellerà 500 milioni di USD di debiti a NOC entro la fine dell'anno", in relazione all'estensione dei sei contratti EPSA IV.

Risposta: Il pagamento di bonus per estensioni di contratti di esplorazione e produzione è uno standard nella pratica petrolifera internazionale ed è associato all'accesso a maggiori riserve. Essendo un termine contrattuale dei contratti EPSA IV come precedentemente indicato, è parte dei dati e le informazioni di proprietà della National Oil Company libica (NOC) che devono essere trattata da eni come confidenziali. Non siamo pertanto in condizione di



rendere noti i termini dei contratti in quanto non siamo autorizzati da NOC.

Nell'ambito degli accordi EPSA, non sono stati cancellati debiti di eni nei confronti di NOC.

Domande pervenute dall'azionista **Marco Bava** (titolare di 1 azione)

- 1) L'eni e' indagata dalla Sec per presunte irregolarità nei contratti firmati con Gheddafi?

Risposta: Come risulta dalla relazione al bilancio (pag. 185) è in corso un'indagine conoscitiva della SEC, che coinvolge le principali oil companies occidentali in merito alle loro attività in Libia, anteriori al recente nuovo assetto politico. eni ha ricevuto una richiesta di informazioni a riguardo e fornito la documentazione richiesta.

- 2) Come mai la South Stream Ag, posseduta al 50% ciascuno da Gazprom e da Eni International Bv. ha sede a Zug?

Risposta: La società South Stream AG è stata costituita a Zug nell'intento di beneficiare di sinergie organizzative in quanto il consorzio Nord Stream AG, composto da Gazprom (51.00%), Wintershall (15.50%), E-ON Ruhrgas (15.50%), Gasuine (9.00%), GDF Suez (9.00%), ha sede nella medesima località. Come noto tale consorzio detiene e opera il gasdotto già in funzione che collega la Russia alla Germania.

La società South Stream AG, a seguito dell'allargamento della compagine azionaria del progetto a Wintershall ed EDF, non è mai divenuta operativa e verrà messa in liquidazione. Inoltre, come evidenziato a pagina 354 della Relazione Finanziaria Annuale 2010, la società non beneficia di alcun regime fiscale privilegiato in Svizzera.

Nello scorso mese di Aprile eni, Wintershall e EDF hanno acquisito rispettivamente il 20%, il 15% ed il 15% nella società South Stream Transport AG, società precedentemente posseduta al 100% da Gazprom e che ha il compito di sviluppare la parte offshore del progetto South Stream. Anche questa società non gode di alcun regime fiscale privilegiato in Svizzera.

La società deve ancora finalizzare la Final Investment Decision con riguardo all'investimento nel progetto.

- 3) L'Istituto Donegani di Novara di cosa si occupa ? E' visitabile da parte degli azionisti? come?



Risposta: Nel 2008 l'Istituto Donegani ha assunto la nuova denominazione "Centro Ricerche per le Energie Non Convenzionali-Istituto Donegani". La nuova missione dell'Istituto è la ricerca e sviluppo di nuovi processi e prodotti per lo sfruttamento dell'energia solare, la trasformazione delle biomasse in vettori energetici e il monitoraggio e la protezione dell'ambiente. Per motivi di sicurezza, di riservatezza e di operatività del centro le visite sono necessariamente limitate. Sul sito eni sono comunque presentati in modo ampio e dettagliato le attività del centro e i principali risultati raggiunti, anche con l'impiego di strumenti multimediali. È inoltre possibile porre domande sul centro e sulle ricerche da esso svolte attraverso i tradizionali canali dedicati agli azionisti eni.

- 4) Come mai il protocollo d'intesa fra eni e Fiat del 1998 sull'estensione della rete metanifera su gran parte dei distributori Agip non ha avuto esecuzione?

Risposta: L'accordo eni-Fiat fu siglato ad aprile 1997 e consentì nel triennio successivo un incremento dei veicoli metano disponibili sul mercato e un'espansione della rete distributiva metano. In seguito, nel 2001, fu siglato da Ministero dell'ambiente, Fiat ed Unione Petrolifera, l'accordo di programma che prevedeva una crescita accelerata del metano per autotrazione nelle grandi aree urbane e metropolitane del paese.

Questo accordo di fatto non fu mai interamente attuato anche per la difficoltà di realizzare impianti metano in aree urbane a causa della normativa italiana in materia molto più restrittiva rispetto a quella di altri paesi europei.

- 5) Intende l'eni riprendere questo progetto di Romiti-Bernabè? se sì come? in quali tempi? Modi? Finanziamenti? se no perché?

Risposta: eni ha già ora, tra le "Oil Companies" la rete metano più estesa in Europa ed ha sottoscritto nel 2010 un protocollo d'intesa con la Regione Lombardia per la mobilità sostenibile e lo sviluppo della rete di distribuzione del metano.

Inoltre ha avviato un programma di ulteriore sviluppo della rete metano in Italia che porterà nei prossimi anni al raddoppio della rete distributiva e prevederà anche la sperimentazione del metano liquido (LNG) per il trasporto pesante.

- 6) Visti gli alti costi pubblicitari per il carburante ed i notevoli gadget in promozione non sarebbe meglio avere il prezzo più basso del mercato del carburante come succedeva all'epoca di Mattei ucciso per la sua visione sociale dell'energia?

Risposta: La missione di eni sulla rete italiana - in qualità di market leader - prevede la necessità di rispondere alle esigenze di tutti i segmenti di clientela: ci sono i clienti price sensitive, alla continua ricerca del miglior prezzo sulla strada, a cui eni risponde con modalità di rifornimento a prezzo scontato (faidate e iperself, ora anche con la



modalità Iperself H24 che consente il massimo risparmio durante tutto il giorno e non più solo durante gli orari di chiusura), così come ci sono clienti poco sensibili al prezzo e molto di più all'ottenimento di un miglior servizio, alla partecipazione ad un programma di accumulo punti.

Nel caso del programma fedeltà (you&eni) il cliente ottiene dei premi (carburante omaggio o premi fisici) attraverso l'utilizzo dei punti accumulati; in questo caso il teorico trasferimento di tale costo in termini di riduzione del prezzo alla pompa sarebbe di ca. 5 millesimi/litro. Nel caso, invece, delle promozioni di breve periodo si tratta per lo più di vendite abbinata che non prevedono per eni alcun costo in quanto il gadget viene acquistato dal cliente (ad un prezzo molto competitivo) in quanto associato ad un rifornimento minimo.

Il vero problema degli alti prezzi alla pompa oggi risiede, invece, sull'elevato livello di tassazione, sul recente trend di continuo incremento delle quotazioni internazionali dei prodotti (Platt's) e del cambio Euro/Dollaro.

7) Qual'è il livello di utilizzo del SISTRI?

Risposta: Il SISTRI, ai sensi della normativa oggi vigente, diverrà obbligatorio dal 30 giugno 2012. eni s.p.a. e le società di eni soggette all'obbligo di iscrizione sono regolarmente iscritte. Il SISTRI non è al momento utilizzato, anche perché il software e le regole per il suo utilizzo (sia i manuali, sia la normativa stessa) sono in revisione. Nondimeno eni ha partecipato a diverse prove di funzionamento del sistema (c.d. click day) e ha cercato di contribuire in modo costruttivo all'evoluzione del sistema. eni ha altresì adeguato i propri software per la gestione dei rifiuti per uniformarli e renderli in grado di dialogare con SISTRI (c.d. "interoperabilità").

8) Gli amministratori sono indagati per reati ambientali o altri? con quali possibili danni alla società?

Risposta: Non risultano indagini che coinvolgano gli amministratori di eni per reati ambientali, con l'eccezione di contestazioni minori riguardante distributori di carburanti.

9) Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico?

Risposta: Tramite processo di gara sono stati selezionati 3 fornitori principali di servizi relativi agli immobili incluse le valutazioni. Gli incarichi attribuiti sono al massimo biennali e prevedono un rinnovo annuale su opzione.

10) Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza)?



Risposta: Come da deliberazione assembleare del 25 maggio 2006, la società ha stipulato una copertura assicurativa D&O. La finalità della polizza è garantire la società, qualora chiamata a risponderne direttamente, o i suoi Directors e Officers da richieste di risarcimento per errori commessi dagli stessi nell'esercizio delle proprie funzioni. Destinatari sono tutti i Directors e Officers dell'eni s.p.a. e delle società in cui detiene almeno il 50% del capitale (ad esclusione del gruppo Snam). Ai fini della copertura sono considerati Directors e Officers gli Amministratori e i soggetti che ricoprono una posizione manageriale. La compagnia leader del programma assicurativo è la Chartis (ex AIG) seguita da un panel di compagnie internazionali provviste di elevato rating. La polizza, di durata annuale, ha decorrenza 1 agosto di ogni anno. I termini e le condizioni sono quelle standard della prassi di mercato.

- 11) Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

Risposta: No, non è stata stipulata nessuna polizza a garanzia dei prospetti informativi.

- 12) Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

Risposta: La risposta è illustrata alle pagine 103 e 104 (Rischio operation) della Relazione Annuale 2011. In aggiunta a quanto riportato si evidenzia che eni utilizza nel mondo tutti i principali Lloyd's broker assicurativi così come le principali compagnie assicurative/riassicurative internazionali che siano provviste di un adeguato rating.

- 13) Vorrei sapere quale è l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)

Risposta: Il gruppo eni opera in un contesto di finanza centralizzata, nel quale la funzione finanza raccoglie gli attivi finanziari generati nel gruppo e li alloca, unitamente ai fondi raccolti presso terzi, nelle società che presentano fabbisogni.

La liquidità è generata principalmente da incassi ricevuti da aree geografiche con fusi orari che non consentono l'immediato reimpiego nel gruppo nonché dall'ordinaria gestione commerciale; questa liquidità si caratterizza per il rapidissimo rigiro ed è investita presso primarie banche internazionali, tramite depositi a termine o conti correnti remunerati; le condizioni di remunerazione sono di mercato e coerenti con le durate degli impieghi. Ulteriore liquidità è costituita presso



società estere da disponibilità in valute non convertibili o con scarso mercato presso banche del Paese in cui operano, utilizzate per sostenere esborsi da effettuare in valuta locale.

Negli ultimi anni la liquidità si è attestata in un range di € 1,6-2,0 mld; al 31/12/2011 ammonta a circa € 1,6 mld, di cui circa il 96% costituito da disponibilità liquide ed equivalenti ed il 4% da titoli e crediti non strumentali all'attività operativa. La giacenza media nel corso del 2011 è stata di € 1,9 mld; i proventi finanziari correlati a impieghi di liquidità sono stati di 21,6 milioni di euro ed il tasso medio dell'1,14%.

- 14) Vorrei sapere quali sono gli investimenti previsti per le energie rinnovabili, come verranno finanziati ed in quanto tempo saranno recuperati tali investimenti.

Risposta: Gli investimenti in energie rinnovabili previsti nel piano strategico 2012-15 sono pari a circa 250 mln € e riguardano: 1) la costruzione di un impianto a biomassa presso il sito di Porto Torres (circa 200 mln €), che è parte integrante di un progetto di riqualificazione del sito che vedrà coinvolta anche Versalis. Si stima, con le informazioni e la normativa vigente, che l'investimento si ripaghi in 9 anni. Tale stima non considera le perdite evitate all'interno del sito eni; 2) la costruzione di impianti fotovoltaici in Italia (circa 50 mln €); si prevede di recuperare gli investimenti in 7-12 anni in base alla tipologia dell'impianto e del momento di realizzazione in quanto la normativa è in continua evoluzione con incentivi in forte diminuzione.

In aggiunta si segnala l'impegno di eni in progetti di ricerca e sviluppo sulle energie rinnovabili pari a circa 170 mln € nel prossimo quadriennio, focalizzato sulle seguenti tecnologie: solare fotovoltaico di nuova generazione, solare a concentrazione, conversione delle biomasse in energia e bio-fuel. Circa l'80% sarà dedicato ad attività di ricerca in laboratorio e il rimanente 20% sarà destinato allo sviluppo su scala pilota dei risultati più brillanti finora ottenuti.

- 15) Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?

Risposta: eni opera nel rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti. Sia per l'Italia, sia per l'estero, così come previsto dalle Linee Guida eni per la Tutela e Promozione dei Diritti Umani del 17 aprile 2007, nella condotta delle sue attività eni si impegna a tutelare i diritti dei minori ad essere protetti dallo sfruttamento economico, astenersi dall'utilizzare lavoro forzato o obbligatorio e garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre in conformità con le pertinenti convenzioni dell'ILO e con la legislazione locale.

Il rispetto dei diritti umani è ribadito anche nella policy "Le nostre persone".

Per altro, l'accordo sulle "Reazioni Industriali a livello Internazionale e sulla responsabilità Sociale dell'Impresa" del 2 marzo 2009, ha confermato l'impegno di eni al rispetto dei principi guida della "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO e delle Linee Guida dell'OCSE per le



Imprese Multinazionali. In particolare, eni tende a valorizzare ed applicare i principi di “rispetto dei diritti umani e del lavoro” e a riconoscere la tutela dei diritti dei minori (Convenzioni ILO 138 e 182). Inoltre, in ambito procurement, tra le clausole standard dei contratti di fornitura con eni, viene richiamato, oltre al rispetto del Codice Etico, anche il rispetto dei diritti umani, con particolare riferimento alle succitate Linee Guida di eni. A tal fine nei contratti è inserito un apposito link di consultazione delle Linee Guida.

16) Finanziamo l'industria degli armamenti?

Risposta: No.

17) vorrei conoscere posizione finanziaria netta di gruppo alla data dell'assemblea con tassi medi attivi e passivi storici.

Risposta: La posizione finanziaria netta di gruppo, come risulta dal Resoconto Intermedio di gestione al 31/03/2012, pubblicata il 27 aprile, è di € 27.426 mln (€ 28.032 mln al 31 dicembre 2011).

Il tasso medio passivo del 1° trimestre 2012 è stato del 3,45% (3,2% medio nel 2011).

Il tasso medio attivo del 1° trimestre 2012 è stato dello 0,6% (1,1% medio nel 2011).

18) A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa?

Risposta: Nel corso del 2011 non sono state inflitte multe da parte delle Autorità di Borsa e Consob.

Nel 2011 la principale passività riguardante procedimenti con Autorità antitrust e regolatorie in genere è stato l'accantonamento di 69 milioni di euro per adeguare il fondo esistente a fronte di un procedimento antitrust europeo nel settore delle gomme tenuto conto di una recente sentenza della Corte di Giustizia europea.

19) vorrei conoscere: variazione partecipazioni rispetto alla relazione in discussione.

Risposta: Si comunicano di seguito le variazioni intervenute nell'area di consolidamento del Gruppo rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011.

Imprese entrate

ACQUISIZIONE

Nuon Belgium NV; Nuon Power Generation Walloon NV; Nuon Wind Belgium NV.

PER RILEVANZA

Eni JPDA 11-106 BV.



Imprese uscite

PER FUSIONE

Saipem Energy Services SpA.

PER IRRILEVANZA

BOS Investment Ltd (in liquidazione); BOS-UIE Ltd (in liquidazione); Burren Energy (Egypt) Ltd; Eni Yemen Ltd.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2012 comprende, oltre l'eni spa, 264 imprese di cui 47 in Italia e 217 all'estero. 74 imprese controllate di cui 16 in Italia e 58 all'estero sono escluse dall'area di consolidamento per irrilevanza o perché il consolidamento non produce effetti significativi.

I corrispondenti dati al 31 dicembre 2011 sono oltre l'eni spa: 264 imprese consolidate di cui 47 in Italia e 217 all'estero. Le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento sono 72 di cui 20 in Italia e 52 all'estero.

- 20) vorrei conoscere ad oggi minusvalenze e plusvalenze titoli quotati in borsa all'ultima liquidazione borsistica disponibile.

Risposta: Considerando le quotazioni di borsa disponibili alla data del 30 aprile 2012 le plusvalenze relative alle azioni di società partecipate dall'eni quotate in borsa ammontano a circa 11,5 miliardi di euro e si analizzano come segue:

	NBV bilancio consolidato al 31.12.2011 - % consolidata di pertinenza Eni (mil €)	n° azioni detenute	Quotazione al 30 aprile 2012 (€)	Valore di mercato al 30.04.2012 - Quota Eni (mil €) (*)	Plus/Minus Consolidata (mil €)
Società con azioni quotate					
Snam SpA (***)	2.465	1.876.115.875	3,59	6.735	4.270
Saipem	2.068	189.423.307	37,32	7.069	5.001
Galp	1.103	276.472.161	11,89	3.287	2.184
Distribuidora de Gas Cuyana (**)	38	13.840.828	0,38	35	-3
Hindustan Oil	110	61.569.134	1,75	108	-2
					11.450

(*) I valori di mercato delle società Distribuidora de Gas Cuyana e Hindustan Oil, quotati rispettivamente in pesos argentini e rupie indiane, sono stati convertiti utilizzando i tassi cambio con l'euro alla data del 30.04.2012

(**) Il valore di mercato è determinato considerando l'interessenza Eni (45,6%) sulla capitalizzazione di borsa

(***) L'assemblea del 5 dicembre 2011 ha autorizzato la modifica della denominazione sociale da Snam Rete Gas SpA a Snam SpA con decorrenza 1° gennaio 2012

- 21) vorrei conoscere da inizio anno ad oggi l'andamento del fatturato per settore.



Risposta: Le informazioni richieste sono contenute nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2012 alla quale si rinvia (ricavi della gestione caratteristica pag. 25).

- 22) vorrei conoscere ad oggi trading su azioni proprie e del gruppo effettuato anche per interposta società o persona sensi art.18 DPR.30/86 in particolare se è stato fatto anche su azioni d'altre società, con intestazione a banca estera non tenuta a rivelare alla Consob il nome del proprietario, con riporti sui titoli in portafoglio per un valore simbolico, con azioni in portage.

Risposta: Il 29 ottobre 2009 è scaduto il termine dell'autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti all'acquisto di azioni proprie (ultimo giorno di acquisto: 3 ottobre 2008). Da allora non è stata effettuata alcuna attività di acquisto di azioni proprie, non essendovi stata alcuna delibera assembleare in merito.

Con riferimento al trading su azioni di società del Gruppo o di altre società, non sono state effettuate operazioni del tipo descritto nella domanda.

- 23) vorrei conoscere prezzo di acquisto azioni proprie e data di ogni lotto, e scostamento % dal prezzo di borsa

Risposta: Il 29 ottobre 2009 è scaduto il termine dell'autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti all'acquisto di azioni proprie (ultimo giorno di acquisto: 3 ottobre 2008).

Nel corso del Programma (1° settembre 2000 - 29 ottobre 2009) sono state acquistate complessivamente n. 398.466.853 azioni proprie, pari al 9,95% del capitale sociale, per il corrispettivo di 6.971,17 milioni di euro. Il prezzo medio di acquisto delle azioni è risultato pari a euro 17,495 ed è inferiore del 9% circa alla quotazione media dei prezzi ufficiali di borsa ponderati con i volumi di periodo (euro 19,204).

- 24) vorrei conoscere nominativo dei primi dieci azionisti presenti in sala con le relative % di possesso, dei rappresentanti con la specifica del tipo di procura o delega.

La risposta verrà fornita in assemblea.

- 25) vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota?

La risposta verrà fornita in assemblea.

- 26) vorrei conoscere il nominativo dei giornalisti presenti in sala o che seguono l'assemblea attraverso il circuito chiuso delle testate che rappresentano e se fra essi ve ne sono che hanno rapporti di consulenza diretta ed indiretta con società del gruppo anche controllate e se comunque hanno ricevuto denaro o

benefit direttamente o indirettamente da società controllate, collegate, controllanti.

La risposta verrà fornita in assemblea.

- 27) vorrei conoscere come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza? Vi sono stati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed internet per studi e consulenze?

Risposta: Le spese pubblicitarie sui principali gruppi editoriali sono così suddivise:

	Concessionario	Investimenti 2011 in mln €	sh%
1	Publitalia 80	31,7	26%
2	Sipra Società Italiana Pubblicità S.p.A.	24,1	20%
3	A.Manzoni & C. S.p.A.	6,1	5%
4	RCS Pubblicità S.p.A.	3,5	3%
5	PK-Publikompass S.p.A.	3,4	3%
	totale	69	57%

Non vi sono stati versamenti a testate giornalistiche o siti internet per studi o consulenze.

- 28) vorrei conoscere il numero dei soci iscritti a libro soci, e loro suddivisione in base a fasce significative di possesso azionario, e fra residenti in Italia ed all'estero.

Risposta: Il Libro Soci si aggiorna compiutamente in occasione del pagamento dei dividendi; in base all'ultimo aggiornamento il numero degli azionisti è pari a 348.668.

Quanto alle fasce significative di possesso azionario, in base alle comunicazioni ricevute, ad oggi le partecipazioni superiori al 2% sono rappresentate da: Ministero dell'economia e delle finanze, che possiede direttamente il 3,93% del capitale e, indirettamente, tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (controllata al 70% dello stesso Ministero) il 26,37% del capitale sociale; Gruppo BNP Paribas, con una percentuale del 2,29%. Inoltre, Blackrock Inc. ha comunicato la disponibilità indiretta, tramite società di gestione del risparmio della disponibilità di una quota del 2,68% del capitale sociale. Sulla base del pagamento del dividendo in acconto dell'esercizio 2011, inoltre, 6 azionisti possiedono una percentuale compresa fra l'1-2%, 9 azionisti hanno una partecipazione fra lo 0,5-1%, 10 azionisti fra lo 0,3-0,5%, 40 azionisti fra lo 0,1-0,3% e 348.599 azionisti possiede meno dello 0,1% del capitale sociale.



Quanto, infine, alla suddivisione fra residenti in Italia e all'estero, sulla base del pagamento del dividendo in acconto dell'esercizio 2011, il 49,26% del capitale è in mani italiane, il 41% è estero, il 9,55% è azioni proprie, mentre per il residuo 0,19% non sono state fornite segnalazioni nominative.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito internet di eni.

- 29) vorrei conoscere sono esistiti nell'ambito del gruppo e della controllante e o collegate dirette o indirette rapporti di consulenza con il collegio sindacale e società di revisione o sua controllante. a quanto sono ammontati i rimborsi spese per entrambi?

Risposta: Il gruppo eni, allo scopo di tutelare i profili di indipendenza dei revisori, ha stabilito di non affidare alla società di revisione incaricata, nonché alle società del relativo network, incarichi diversi da quelli connessi alla revisione legale, salvo rare e motivate eccezioni per incarichi inerenti attività non vietate dalla regolamentazione italiana e dal Sarbanes-Oxley Act.

Ciò premesso, nell'esercizio 2011 le società del Gruppo hanno affidato al network Ernst & Young esclusivamente consulenze ammissibili di natura fiscale per 26 mila euro, pari allo 0,1% dei compensi complessivamente riconosciuti al revisore di Gruppo (si veda pag. 386 della Relazione Finanziaria Annuale nella quale sono esplicitati i corrispettivi per la revisione legale dei conti e per i servizi diversi dalla revisione).

Le spese di trasporto, vitto e alloggio sostenute dal fornitore a seguito della prestazione svolta sono rimborsabili, a fronte di presentazione dei relativi documenti giustificativi, fino ad un massimo del 7% del compenso riconosciuto.

Per quanto riguarda il Collegio Sindacale e i singoli sindaci il Gruppo eni non ha conferito alcun contratto di consulenza. I rimborsi spese corrisposti nel 2011, a fronte di adeguata documentazione ammontano a circa 16.000 euro, oltre a spese sostenute direttamente da eni per alberghi e trasporti per circa 26.000 euro.

- 30) vorrei conoscere se vi sono stati rapporti di finanziamento diretto o indiretto di sindacati, partiti o movimenti politici, associazioni di consumatori e/o azionisti nazionali o internazionali nell'ambito del Gruppo anche attraverso il finanziamento di iniziative specifiche richieste direttamente?

Risposta: Risulta un'attività di sponsorizzazione con un'associazione dei consumatori:

Unione Nazionale dei Consumatori 8.000 euro

Oltre a queste attività non abbiamo rapporti di finanziamento con i soggetti ai quali fa riferimento la domanda.

- 31) vorrei conoscere se vi sono tangenti pagate da fornitori? e come funzione la retrocessione di fine anno all'ufficio acquisti?



Risposta: Con riferimento alla prima parte della domanda, precisiamo che eni ha come principio cardine di condotta, sancito dal proprio Codice Etico, l'osservanza della legge e dei regolamenti, l'integrità etica e la correttezza, che rappresentano impegno costante e dovere di tutte le persone di eni. eni ha infatti adottato un approccio di "zero tolerance" verso la corruzione, pubblica e privata, vietata senza eccezione, ed è dotata di un compliance program anti-corruzione in linea con le best practice internazionali, le convenzioni internazionali sulla lotta alla corruzione oltre che il decreto legislativo 231, il Foreign Corrupt Practices Act statunitense e lo UK Bribery Act. I fondamenti interni del compliance program anti-corruzione di eni risiedono nel suddetto Codice Etico, nel Modello 231 di eni e nella Management System Guideline Anti-Corruzione pubblicati sul sito internet di eni all'indirizzo www.eni.com nella sezione Corporate Governance (Il Sistema e le Regole di Governance e Controlli).

Con riferimento alla seconda parte della domanda, con il termine "retrocessione" intendiamo, nell'ambito della gestione dei contratti di approvvigionamento, il riconoscimento ad eni da parte dei fornitori di una parte del corrispettivo pattuito, ad esempio a fronte di sconti volume sull'ordinato o del riconoscimento di penali.

I meccanismi di retrocessione, quando previsti, vengono gestiti da una pluralità di unità aziendali e non solo dalla funzione approvvigionamenti competente.

In particolare, tali meccanismi vengono negoziati da quest'ultima, che li disciplina nei singoli contratti. Al verificarsi delle condizioni contrattuali, essi sono attivati dalle unità operative che gestiscono i contratti, le quali sono proceduralmente tenute a verificare l'applicabilità o meno delle penali e degli eventuali sconti di volume previsti contrattualmente, se necessario con la funzione approvvigionamenti, e informando nel caso di applicabilità totale/parziale la competente funzione amministrativa.

L'incasso degli importi derivanti dalle retrocessioni da parte di eni vede quindi il coinvolgimento attivo della funzione amministrativa competente, che verifica la correttezza delle fatture e/o note di credito ricevute rispetto a quanto previsto contrattualmente e certificato dall'unità che gestisce il contratto.

- 32) vorrei conoscere se si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare Cina, Russia e India?
- 33) vorrei conoscere se si è incassato in nero?
- 34) vorrei conoscere se si è fatto insider trading?

Risposta: eni in riferimento ai rischi di compliance e di frode richiamati nelle suddette domande ha in essere un sistema di controllo interno in linea con le best practice internazionali, i cui principi e standard di controllo risiedono nel Codice Etico, nel Modello 231, nel Sistema di controllo sull'informativa finanziaria, Procedure in materie di Market Abuse e, da ultimo, nel Compliance Program Anti Corruzione approvato dal CdA il 15 dicembre aprile 2011. Quest'ultimo, aggiornando le precedenti procedure aziendali, contiene i principi anticorruzione



in base ai quali il business di eni deve essere condotto, in particolare con riferimento ai contatti sia con i clienti, sia con gli eventuali fornitori e sub-contrattisti.

In coerenza con i principi di cui sopra, inoltre, è policy di eni che tutti i pagamenti e le operazioni debbano essere contabilizzati accuratamente nei relativi libri e registri della società, di modo che i libri, i registri e la contabilità di eni riflettano dettagliatamente e correttamente le acquisizioni e cessioni dei beni e servizi con adeguato dettaglio. Inoltre, sulla base di un approccio top-down e risk based, eni ha istituito e monitora periodicamente i controlli volti a fornire ragionevoli garanzie circa l'affidabilità dell'informativa di bilancio e la redazione del bilancio, in conformità con i principi contabili e con norme e regolamenti interni all'azienda ed esterni ovvero controlli che riducono a probabilità remota il rischio che si verifichino errori o frodi rilevanti.

Infine in tema di Market Abuse, eni ha adottato una Procedura di Comunicazione al Mercato delle Informazioni Privilegiate, una Procedura relativa alla tenuta del Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e una Procedura relativa all'internal dealing. Quest'ultima prevede, fra l'altro, specifici periodi dell'anno durante i quali il top management non può effettuare operazioni su azioni di eni, di società quotate controllate o su altri strumenti finanziari collegati alle azioni.

- 35) vorrei conoscere se vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici? Amministratori o dirigenti possiedono direttamente o indirettamente quote di società' fornitrici?

Risposta: Nelle note al bilancio consolidato, da pagina 209, sono indicate le operazioni compiute con le parti correlate di eni. Nelle note si informa, inoltre, che le società del gruppo Cosmi, precedentemente correlate a eni tramite un amministratore e citate nei bilanci, sono oggi considerate soggetti di interesse di un amministratore in applicazione del Regolamento Consob in materia, recepito nella normativa aziendale. Eventuali operazioni compiute da eni con tali società sono comunque assoggettate ad analoghi specifici obblighi procedurali, comportamentali e di trasparenza, al fine di assicurare la loro correttezza sostanziale e procedurale. La procedura è pubblicata sul sito internet della società.

Nel 2011 i rapporti commerciali con il gruppo Cosmi regolati a condizioni di mercato ammontano a 7 milioni di euro per acquisti di servizi di ingegneria, di costruzione e manutenzione.

- 36) vorrei conoscere se totale erogazioni liberali del gruppo e per cosa ed a chi?

Risposta: Nel 2011 l'ammontare complessivo di gruppo per erogazioni liberali connesse ad iniziative a favore del territorio a scopi sociali è stato pari a circa 1,1 M€.

Sono stati effettuati interventi legati alle esigenze sociali delle comunità nel cui ambito viene svolta l'attività operativa, privilegiando quelli a favore di soggetti organizzativi più deboli e meno sostenuti a



livello pubblico e privato e dando la priorità a progetti piuttosto che generico supporto ad associazioni.

Di seguito il dettaglio per tipologia di intervento:

Tipologia di intervento	€/000
Sanità	80
Formazione-addestr. professionale	66
Istruzione-educazione	103
Ambiente	180
Cultura	53
Sviluppo infrastrutture	286
Interventi sociali	314
Totale	1.081

- 37) vorrei conoscere se ci sono giudici fra consulenti diretti ed indiretti del gruppo quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual'è stato il loro compenso e come si chiamano?

Risposta: eni non ha nominato giudici né come consulenti, né come arbitri di parte.

- 38) vorrei conoscere se vi sono cause in corso con qualche antitrust?

Risposta: Si rimanda al capitolo contenziosi della relazione al bilancio che contiene – tra l'altro - una descrizione del contenzioso antitrust (v. pag. 185).

- 39) vorrei conoscere se vi sono cause penali in corso con indagini sui membri del cda e o collegio sindacale.

Risposta: A quanto risulta a eni e con l'eccezione di quanto menzionato nella risposta 8, non vi sono indagini penali che riguardano amministratori e/o sindaci di eni.

- 40) vorrei conoscere se a quanto ammontano i bond emessi e con quale banca (Credit Suisse First Boston, Goldman Sachs, Mongan Stanley e Citigroup, JP Morgan, Merrill Lynch, Bank of America, Lehman Brothers, Deutsche Bank, Barclays Bank, Canadia Imperial Bank of Commerce–CIBC).

Risposta: Ad oggi, eni spa ha emesso ca. €13,9 mld di bond (€10 mld nell'ambito del Programma EMTN, €3,3 mld presso il pubblico indistinto in Italia e \$US800 mln in US).

Tali bond sono stati emessi utilizzando le principali banche presenti nei diversi mercati di riferimento e in particolare:

Per i bond dedicati a investitori istituzionali (EMTN e US):

- 1. Banca IMI, Bank of America, Barclays, BBVA, BNP Paribas, Credit Agricole, Citi, Deutsche Bank, Goldman Sachs, HSBC, ING, JP Morgan, Mediobanca, Mitsubishi, Morgan Stanley, MPS, Nomura, RBS, Santander, Societe Gènèrale, UBS e Unicredit;**



Per i bond retail emessi presso il pubblico indistinto in Italia:

2. Banca IMI e Unicredit come Coordinatori dell'Offerta per entrambe le emissioni retail del 2009 e del 2011; BNP Paribas, Centrobanca e MPS come banche facenti parte del Gruppo di Direzione per il bond retail 2009 (non è stato istituito il Gruppo di Direzione per il bond retail 2011); tutte le principali banche presenti nel territorio italiano come collocatrici dell'offerta.

41) vorrei conoscere dettaglio costo del venduto per ciascun settore.

Risposta: Il costo del venduto del gruppo eni nel 2011 è stato pari a 87,5 miliardi di €. Il dato è consolidato e quindi considera le elisioni delle partite infragruppo.

In termini relativi, il costo del venduto (prima delle elisioni delle partite infragruppo) è attribuibile per il 10% al settore e&p, il 29% al settore g&p nel suo complesso (inclusendo i business regolati), il 46% al settore r&m, il 6% al settore petrolchimico e il 9% al settore e&c.

Il trend del costo del venduto 2011 vs 2010 risulta essere in aumento del 13,9%, per effetto principalmente dei maggiori costi di approvvigionamento delle cariche petrolifere e petrolchimiche e del gas approvvigionato in relazione all'andamento dello scenario dell'energia.

42) vorrei conoscere a quanto sono ammontate le spese per:

- acquisizioni e cessioni di partecipazioni .
- risanamento ambientale
- quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale?

Risposta:

A1) Dettagli spese per acquisizioni di partecipazioni consolidate e non consolidate:

Nel 2011 Eni ha eseguito investimenti in partecipazioni di controllo e minoritarie e rami d'azienda per l'ammontare complessivo di €360 milioni.

Gli investimenti in partecipazioni di controllo e in rami d'azienda e il relativo investimento di acquisizione sono stati:

mIn €	Prezzo di acquisto	- cassa acquisita	Investimento da rendiconto finanziario	Debiti finanziari acquisiti
Terminal Portuário do Guarujá SA	93	0	93	
Ramo d'azienda acquisito da E&P	22	0	22	
	115	0	115	0

- **Terminal Portuário do Guarujá SA è l'acquisizione in Brasile di un'area dell'estensione di 35 ettari per lo sviluppo di un cantiere di fabbricazione per lo sfruttamento di giacimenti offshore da parte di una controllata estera di Saipem;**
- **Il ramo d'azienda acquisito dalla Divisione E&P si riferisce all'acquisizione di un ulteriore quota di partecipazione nel**



giacimento "Annamaria" (Eni 100%) in Italia, da Ligestra SpA (Gruppo Fintecna).

Le partecipazioni minoritarie acquisite che comprendono interventi sul capitale di entità valutate all'equity impegnate nella realizzazione di progetti di investimento nell'interesse del Gruppo sono state:

mIn €	Investimento da rendiconto finanziario
Angola LNG Ltd	129
Zagoryanska Petroleum BV e Pokrovskoe Petroleum BV	56
Altri investimenti	60
	245

In particolare Angola LNG Ltd è una joint venture impegnata nella realizzazione di un progetto GNL in Angola per la valorizzazione delle riserve gas eni nel Paese con destinazione il mercato USA. Zagoryanska Petroleum BV e Pokrovskoe Petroleum BV sono due acquisizioni di quote di joint venture titolari di licenze di esplorazione e sviluppo di aree nel bacino Dniepr-Donetz in Ucraina.

A2) Dettagli disinvestimenti di partecipazioni consolidate e minoritarie:

I disinvestimenti e cessioni di partecipazioni di controllo e minoritarie sono stati 1.717 milioni di euro (ai quali si aggiungono 195 milioni di euro relativi a disinvestimenti tecnici per complessivi €1.912 milioni di dismissioni dell'anno) al netto della cassa ceduta di €65 milioni.

Le partecipazioni di controllo disinvestite e il relativo incasso sono stati:

mIn €	Prezzo di cessione	Cassa ceduta	Incasso da rendiconto finanziario
Eni Gas Transport International SA	809		809
Gas Brasiliano Distribuidora SA	190	(23)	167
Eni Gas Transport Deutschland SpA	32		32
Eni Gas Transport GmbH	28		28
Acqua Campania SpA	11	(42)	(31)
Altro	1		1
	1.071	(65)	1.006

- La società Gas Brasiliano Distribuidora SA è attiva nella distribuzione e vendita del gas naturale in un'area dello Stato di San Paolo in Brasile a Petróleo Brasileiro SA ("Petrobras"), attraverso la sua controllata Petrobras Gas SA ("Gaspetro"). La cessione ha riguardato il 100% del capitale;
- Sono state cedute a Fluxys G le seguenti società controllate: i) Eni Gas Transport International SA, società titolare dei diritti di trasporto del gasdotto svizzero Transitgas, ii) Eni Gas Transport Deutschland SpA società titolare dei diritti di trasporto del sistema Tenp e iii) Eni Gas Transport GmbH, che a sua volta detiene il 49% di



Trans Europa Naturgas Pipeline KG e il 50% delle azioni di Trans Europa Naturgas Pipeline GmbH ("sistema TENP"), la pipeline che collega le aree di produzione del Nord Europa ai mercati di consumo. Tali dismissioni rientrano nell'ambito degli impegni concordati il 29 settembre 2010 con la Commissione Europea per chiudere senza accertamento dell'illecito e, quindi, senza sanzioni, un procedimento antitrust avente ad oggetto asseriti comportamenti anticoncorrenziali nel mercato europeo del gas a carico di Eni;

- La società Acqua Campania SpA è attiva nella gestione di acquedotti in alcune delle province campane.

Altre cessioni relative a partecipazioni minoritarie compresi eventuali rimborsi di capitale sono state:

mln €	<i>Incasso da rendiconto finanziario</i>
Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)	533
Transitgas AG	61
Altri disinvestimenti e rimborsi di capitale	117
	711

- Cessione della partecipazione dell'89%, cui corrisponde il 94% dei diritti economici, detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH ("TAG"), la società titolare dei diritti di trasporto relativi al tratto austriaco del gasdotto che collega la Russia all'Italia a Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che rientra nell'ambito degli impegni presi nei confronti della Commissione Europea;
- Cessione a Fluxys G della partecipazione del 46% in Transitgas AG ("sistema Transitgas") società proprietaria dell'omonimo gasdotto che attraversa la Svizzera e che collega il sistema di trasporto Tenp alla rete nazionale a Passo Gries. Anche tale dismissione rientra nell'ambito degli impegni presi con la Commissione Europea;

b) Le spese correnti eni del 2011 per il risanamento ambientale ammontano a circa 572 mln €, di cui il 47% relativo alle bonifiche dei siti contaminati, il 20% relativo alle spese di gestione, il 15% relativo alla gestione dei rifiuti e infine l'8% relativo alle risorse idriche.

c) Gli investimenti ambientali del 2011 ammontano a 435 mln € di cui oltre il 44% dedicato alle bonifiche dei siti inquinati (soprattutto impianti Trattamento Acque di Falda – TAF), alla prevenzione degli eventi inquinanti (spill) ed alla protezione del paesaggio e tutela degli ecosistemi e della biodiversità e oltre il 27% dedicato all'efficienza energetica; il 14% circa è stato equamente indirizzato alla tutela dell'aria e della risorsa idrica.

Complessivamente lo scorso esercizio ha visto una spesa ambientale complessiva (spese correnti ed investimenti) eni di circa un miliardo di €, di cui il 33% relativo alle bonifiche dei siti contaminati. La maggior parte delle spese ambientali totali (75%) è sostenuta in Italia, così come la quasi totalità delle spese di bonifica. Negli ultimi 2 anni le



spese di bonifica sono diminuite in relazione alla finalizzazione delle maggiori opere di messa in sicurezza, tuttavia nel 2012-2013 si dovrebbe verificare un nuovo aumento in relazione alle recenti approvazioni di importanti progetti in significativi siti industriali.

43) vorrei conoscere

- i benefici non monetari ed i bonus ed incentivi come vengono calcolati?
- quanto sono variati mediamente nell'ultimo anno gli stipendi dei managers, degli impiegati e degli operai?
- rapporto fra costo medio dei dirigenti/e non.
- numero dei dipendenti suddivisi per categoria, ci sono state cause per mobbing, per istigazione al suicidio, incidenti sul lavoro e con quali esiti? personalmente non posso accettare il dogma della riduzione assoluta del personale
- quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media

Risposta

a)

- I benefici non monetari sono riportati nella tabella 1 a pag. 17 della Relazione sulla Remunerazione secondo il criterio di imponibilità fiscale richiesto da CONSOB descritto a pag. 15 della Relazione, e riguardano prevalentemente benefit di natura previdenziale ed assistenziale e autovettura aziendale ad uso promiscuo.
- L'incentivazione variabile si articola in una componente di breve ed una componente di lungo termine le cui caratteristiche sono descritte: i) per quanto riguarda le linee guida di politica 2012 a pag. 10 per gli Amministratori e a pag. 11 e 12 per i Dirigenti con Responsabilità Strategica e ii) per quanto riguarda l'attuazione delle politiche 2011 alle pagine 13 e 14 della Relazione nonché nella tabella 3 riportata a pag. 20 della medesima Relazione.

b) le variazioni medie sono:

Dirigenti +3%
Quadri +2,57%
Impiegati +2,77%
operai +2,84%

c) il rapporto fra costo medio dirigenti e non è pari a 4,3

d) la ripartizione per qualifica è:

	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Dirigenti	1.095	491	1.586
Quadri	8.248	5.050	13.298
Impiegati	17.036	22.260	39.296



Operai	6.791	17.715	24.506
Totale	33.170	45.516	78.686

Ci sono 5 lavoratori che hanno fatto causa per presunti comportamenti mobbizzanti e i procedimenti sono in corso. Relativamente all'istigazione al suicidio e agli infortuni non abbiamo cause.

e) il personale collocato in mobilità è pari a:

n. 961

età media 55,8

44) vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte?

Risposta: Non si sono comperate opere d'arte. Si è solo proceduto al restauro di quelle esistenti.

45) vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Risposta: A partire dal 2006 eni persegue un programma di efficienza che ha consentito di realizzare benefici per 3,1 mld €, nel periodo 2006-2011.

Nel 2011 sono stati realizzati saving per 0,6 mld €, riferiti sia alle aree di business (principalmente e&p, r&m e petrolchimica), sia ai servizi di supporto al business.

In particolare sono state realizzate iniziative di ottimizzazione degli approvvigionamenti e di razionalizzazione dei processi produttivi e commerciali, beneficiando anche delle applicazioni di innovazioni tecnologiche.

46) vorrei conoscere se vi sono società di fatto controllate (sensi c.c) ma non indicate nel bilancio consolidato

Risposta: eni non possiede società controllate non indicate in bilancio. L'elenco delle partecipazioni eni è riportato negli allegati al bilancio consolidato da pag. 338 a pag. 376.

47) vorrei conoscere chi sono i fornitori di gas del gruppo qual'e' il prezzo medio

Risposta: La provenienza del gas commercializzato dalla divisione g&p è riportata a bilancio a pagina 44.

Le prime otto società da cui eni acquista gas sono:

Gazexport
Sonatrach
GasTerra
StatoilHydro
Rasgas
Shell
Total
Eon

Il prezzo di approvvigionamento rappresenta un'informazione commercialmente sensibile, specie in un periodo di rinegoziazione generalizzata dei contratti di lungo termine quale quello che stiamo vivendo.

- 48) vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr. Bragiotti, avv. Guido Rossi e Berger?

Risposta: Nel corso del 2011 per servizi di consulenza a favore dell'avv. Guido Rossi sono stati disposti pagamenti per circa 185.000 euro.

Alla Banca Leonardo in quanto riferibile al dr. Bragiotti sono stati corrisposti euro 105.000 per l'assistenza prestata su un progetto di M&A

Alla società Roland Berger Strategy sono stati corrisposti circa 660 mila euro per servizi di consulenza aziendale.

- 49) vorrei conoscere a quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo?

Risposta: La quota italiana della spesa in R&S – ossia la spesa consuntivata da società italiane - nel 2011 è pari al 94% (166 M€ su un totale di spesa R&S eni di 176 M€ - al netto di Saipem). Il totale del costo del lavoro e dei costi esterni verso fornitori italiani è pari al 85%.

- 50) vorrei conoscere a quanto ammonta il margine da 1 al 5& della franchigia relativa all'art.2622 c.c.

Risposta: Per l'esercizio 2011:

- con riferimento al bilancio separato di eni spa la franchigia riferita al risultato economico al lordo delle imposte è pari a circa 212 milioni di euro, quella riferita al patrimonio netto è pari a circa 353 milioni di euro;**
- con riferimento al consolidato eni la franchigia riferita al risultato economico al lordo delle imposte è pari a circa 924 milioni di euro, quella riferita al patrimonio netto è pari a circa 555 milioni di euro.**

- 51) vorrei conoscere i costi per le assemblee.



Risposta: Il costo medio di un'assemblea è di circa 250.000 euro.

52) vorrei conoscere i costi per valori bollati.

Risposta: Nel 2011 i costi per valori bollati ammontano a 6,4 milioni di euro.

53) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

Risposta: Sono rispettate le disposizioni normative volte ad assicurare la tracciabilità, che attualmente impongono l'utilizzo del registro di carico e scarico e del formulario di trasporto. La quarta copia di quest'ultimo documento, una volta ritornata al produttore, attesta la ricezione del rifiuto da parte del destinatario e di norma vincola il pagamento del servizio. Ove l'impianto di destinazione sia uno stoccaggio intermedio è richiesta apposita documentazione atta a certificare la tracciabilità in uscita da detto impianto, in modo da assicurarsi della destinazione finale del rifiuto e della conformità dell'intero processo ai dettami normativi.

Si fa ricorso a fornitori dotati dei requisiti previsti dalla normativa, preventivamente qualificati.

In futuro, dal 30 giugno 2012 secondo la normativa vigente, la tracciabilità si avvarrà in Italia del SISTRI (Sistema Informatico di Tracciabilità dei Rifiuti), che sostituirà il sistema cartaceo.

Nelle realtà estere sono adottate procedure simili, nel rispetto delle legislazioni localmente applicabili; nel sistema di gestione HSE della Divisione E&P, inoltre, è presente una procedura per la gestione dei rifiuti, utilizzata anche dalle consociate, che impone di conservare la documentazione atta a permettere la tracciabilità di ogni fase della gestione dei rifiuti anche nei casi in cui la legislazione locale non la richieda.

54) Dettaglio per utilizzatore dei costi per elicotteri ed aerei aziendali. Quanti sono gli elicotteri di che marca e con quale costo orario?

Risposta: La società Servizi Aerei spa è la società del gruppo eni (partecipata al 100% da eni spa) che mette a disposizione gli aeroplani della sua flotta per effettuare voli per destinazioni nazionali ed internazionali. La società non possiede elicotteri. Gli aerei della flotta di servizi Aerei sono attualmente 4, il quarto aereo è stato acquistato nel corso del 2011.

Nel 2011 Servizi Aerei Spa ha effettuato complessivamente 3.178 ore di volo con i suoi 4 aerei di proprietà e con l'aereo in gestione operativa (F900 I-TLCM) per i primi 7 mesi dell'anno.

L'attività di volo effettuata ha riguardato principalmente voli per eni e le sue società e per il cliente Telecom.

Precisamente: 3.178 sono il totale delle ore volate di cui 253 pari all'8% circa sono volate per conto di terzi, il residuo di 2.925 pari al 92% sono volate per conto di eni.

55) A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

Risposta: Dal commento alla voce 9 – Crediti commerciali ed altri crediti a pagg. 141-142 delle note al bilancio consolidato risulta quanto segue:

- i crediti svalutati al netto del fondo di svalutazione sono pari a 1.198 milioni di euro (977 commerciali; 221 altri crediti); erano 1.193 milioni al 31 dicembre 2010 (1.142 commerciali; 51 altri crediti);
- il fondo svalutazione crediti è pari a 1.651 milioni di euro, 1.067 riferiti ai crediti commerciali, 6 ai crediti finanziari, 578 ad altri crediti. Al 31 dicembre 2010 era pari a 1.524 milioni di euro, 962 riferiti ai crediti commerciali, 6 ai crediti finanziari, 556 ad altri crediti.

Inoltre, nell'attivo sono presenti crediti scaduti e non svalutati per 3.172 milioni di euro, di cui 1.081 milioni di euro scaduti da oltre 12 mesi; tali crediti riguardano principalmente rapporti verso amministrazioni pubbliche e altre controparti con elevata affidabilità creditizia per forniture di prodotti petroliferi, gas naturale e prodotti petrolchimici.

Ulteriori informazioni sono riportate alla nota n. 9 del Bilancio Consolidato "Crediti commerciali e altri crediti" alle pagg. 141-2.

Nel bilancio di esercizio, l'ammontare dei crediti in sofferenza al netto del fondo svalutazione è pari a 758 milioni di euro.

Inoltre, nell'attivo sono presenti crediti scaduti e non svalutati per 695 milioni di euro, di cui 200 milioni di euro scaduti da oltre 12 mesi.

Ulteriori informazioni sono riportate alla nota n. 7 del Bilancio di esercizio "Crediti commerciali e altri crediti" a pagina 272.

56) Ci sono stati contributi a sindacati e o sindacalisti se si a che titolo e di quanto?

Risposta: Non sono stati versati contributi né a sindacati né a sindacalisti

57) C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti %?

Risposta: Nel corso del 2011 sono stati perfezionati, con alcune primarie controparti, accordi di cessione rolling pro-soluto not notification di crediti commerciali.

L'importo delle cessioni in essere al 31 dicembre 2011 di crediti commerciali con scadenze 2012 è stato pari a 1.779 milioni di euro. L'importo medio delle cessioni durante l'anno è stato di 1.105 milioni.

Gli accordi di cessione prevedono una commissione flat di qualche basis point sul valore facciale del credito ceduto; il tasso di sconto applicato tra la data di cessione d+ei crediti e quella della scadenza media



ponderata dei crediti stessi è variabile, legato all'euribor maggiorato di uno spread allineato allo standing creditizio dell'eni.